



Città di Schio Verb. N°: 11

Prot. 0011020/2017 del Comune di Schio

Consiglio di quartiere n° 6 Tretto
Verbale della seduta 06/12/2016

In data 06/12/2016, si è riunito alle ore 20.30, nella sede del Centro Civico sito in Via Centro a S. Ulderico, il consiglio di quartiere n°6 Tretto.

Presenti:

Gonzato Giovanni (presidente);
Bertoldi Francesco (vice-presidente);
Passarelli Martina (segretaria);
Dalla Guarda Luciano (consigliere);
Fumagalli Flavio (consigliere);
Dalla Vecchia Marco (consigliere);
Righele Rafaella (consigliere);
Dalla Guarda Luciano (consigliere);

Assenti giustificati:

Dalla Vecchia Lucia (consigliere);
Marchesini Bruno (consigliere);
Federle Silvano (consigliere);

ORDINE DEL GIORNO:

- Comunicazione del presidente;
- Approvazione verbale del 14/11/2016;
- Surroga della consigliera Bertoldi Anna;
- Elezioni nuovo Tesoriere;
- Approvazione nuovo statuto;
- Approvazione bozza convenzione casa vacanza S. Caterina;
- Approvazione richiesta del piano delle opere anno 2017;
- Varie ed eventuali;

La Segretaria
Martina Passarelli

Il presidente
Giovanni Gonzato

□

Dopo la lettura del verbale da parte della segretaria Passarelli e le relative mail lette dal consigliere Fumagalli, si procede con la richiesta sempre da parte di quest'ultimo di chiarimenti in merito la questione SAT. La motivazione di questa richiesta è dovuta al fatto che da documenti reperiti dal personale di competenza, risulta che negli anni:

- 2014 vennero preventivati/dichiarati per questo servizio euro 32.100 ma secondo quanto riportato da bilancio effettivo, l'associazione Cdq Tretto ha speso euro 22.611,46 e di conseguenza mancano all'appello euro 9.388,54 e la domanda che viene spontanea chiedere è, come mai?
- 2015 vennero preventivati/dichiarati euro 32.400 e, sempre nel bilancio effettivo risultano essere stati spesi euro 25.963,42 e, di conseguenza anche in questo caso mancano euro 6.736,48, come mai?

Infine il consigliere Fumagalli contesta la convocazione del Cdq del 14/11/16 per vizio di convocazione/forma ecc. per i seguenti motivi:

- Non sono stati rispettati secondo me, i dettami statutari nell'indire anche questa convocazione del Cdq. Chi ha indetto questa convocazione del 14/11/16? Perché non ha firmato la locandina chi ha indetto l'ordine del giorno? Perché la locandina non è protocollata? Perché l'ordine del giorno della locandina è diverso da quello della mail inviatami dal Cdq in data 9/11/2016? Ed è di quattro punti, invece che di tre come quello delle mail? Perché la locandina è stata esposta quattro giorni prima della convocazione? ecc.
- Inoltre come già contestato in data 29/09/2016, è regolare che l'ex presidente Giovanni Gonzato abbia potuto in base al decreto legge 267 ritirare le dimissioni presidente e, di consigliere presentate in comune e soprattutto, è regolare che sia rientrato dalla carica di consigliere l'ex consigliere Dalla Guarda Luciano dimessosi incontestabilmente per sua libera scelta in data 2/08/2016 e doveva per statuto tale consigliere essere surrogato immediatamente con il primo dei non eletti nella prima seduta di consiglio successiva alle dimissioni?

Discussione tra il consigliere Fumagalli – il presidente Gonzato – il vicepresidente Bertoldi

Il presidente chiede al consigliere Fumagalli Flavio se gli era stata recapitata la raccomandata con la risposta ai propri quesiti e contestazioni, proseguendo che come anche lui vuole che le cose siano dette in modo chiaro.

Nuovamente il presidente chiede se è arrivata la risposta, ed il consigliere Fumagalli spiega quanto segue:

Il consigliere Fumagalli spiega che gli era arrivata una raccomandata dal sig.re Gonzato Giovanni con indirizzo del mittente Centro Civico di Sant'Ulderico e, fa notare come non ci fossero richiamate le proprie raccomandate e, che non ci fosse il timbro del Cdq.

Il dibattito prosegue:

- Il consigliere Fumagalli chiede che vengano fatte le cose secondo legge.
- Il presidente fa notare che le regole che il consigliere intende far rispettare son inventate o, comunque la maggior parte.
- Il consigliere Fumagalli inoltre specifica come la signora Anna Antonia Bertoldi, non sia mai stata avvisata con una richiesta scritta, della convocazione per l'accettazione o meno della surroga a consigliera, in quanto nella stessa sera ha avuto problemi più urgenti che l'hanno spinto ad allontanarsi anche dal territorio del Tretto.
- Il presidente fa notare che già nella seduta del 29/09/16, la signora Bertoldi era stata avvisata verbalmente della surroga, in quanto presente a quella riunione.
- Il consigliere Fumagalli fa notare che questa cosa è grave, visto che come associazione gestiamo dai 50 ai 70.000 all'anno.
- Il presidente allora continua a ribadire che se vuole avere delle risposte, ci sono persone pagate dal cdq stesso, come la commercialista o persone del comune che, possono chiarire questi dubbi e procurare la documentazione necessaria.
- Il consigliere Fumagalli dal canto suo continua a ripetere che andrà per vie legali e se il giudice vorrà dei documenti per chiarire la nostra posizione, noi saremo tenuti a procurarli.

□

- Nuovamente il presidente dice di andare dalla commercialista;
Il consigliere Fumagalli dice che non può perdere tempo ed andare solo quando vuole la dottoressa, ma è ella stessa che deve venire al centro civico;
- Il presidente ribadisce che se per il consigliere Fumagalli il presidente non è il sig.re Gonzato, quest'ultimo preferisce uscire dalla stanza per fumare una sigaretta;
- Il consigliere Fumagalli continua a voler contestare l'attuale Cdq ma, il presidente continua a sostenere il fatto che se un avvocato gli ha esplicitamente dichiarato che è tutto nella norma, perché a questo professionista ha chiesto chiarimenti, a questo punto nulla vieta a quest'ultimo di uscire dalla stanza per fumarsi una sigaretta, spiegando che per il consigliere Fumagalli rimane sempre l'ex presidente.

AL MINUTO 26.11 DELLA REGISTRAZIONE IL PRESIDENTE ESCE A FUMARE

- Il consigliere Fumagalli nonostante la piega che ha preso la riunione continua a dire di contestare il rientro del presidente e, che sarà un giudice a giudicare questa situazione e, che se lo stesso rigetterà l'istanza, il consigliere ne prenderà atto e accetterà la situazione. Continua a sottolineare che se la maggioranza è convinta di procedere con questa situazione, per lui non ci sono problemi e, si va avanti.

LA SEGRETARIA PASSARELLI ESCE AL MINUTO 27.43 PER CONVINCERE IL PRESIDENTE A RIENTRARE IN CONSIGLIO.

- Il vice-presidente Francesco Bertoldi fa notare che il consigliere Fumagalli è entrato in consiglio per successione e per dare una mano a fare determinate cose, non per creare continue discussioni. Rincarà la dose dicendo che se il consigliere Fumagalli ha tempo e potrebbe sfruttarlo per andare dalla commercialista. Se vogliamo sapere le cose partiamo ed andiamo ad informarci nelle sedi di competenza, a nostre spese.

- Fumagalli risponde che ha firmato una carta dove si diceva che il cdq si riuniva una volta al mese ecc...

□

Il vice-presidente Francesco Bertoldi fa presente che il Cdq sia attività di volontariato. Campigolando per esempio è un'attività del consiglio di quartiere e se la decisione è di entrare in consiglio ci si deve adeguare.

AL MINUTO 29.11 DELLA REGISTRAZIONE LA SEGRETARIA PASSARELLI RIENTRA IN SALA

- Il vice-presidente Francesco Bertoldi fa notare che il consigliere Fumagalli non ha tempo, ma per le discussioni sì, perché perde giornate su internet a scaricare documentazione.

AL MINUTO 29.32 DELLA REGISTRAZIONE IL PRESIDENTE RIENTRA IN SALA
Secondo lo stesso Bertoldi, Fumagalli interpreta la legislazione a modo suo.

- Il presidente chiede al consigliere Fumagalli come farebbe a firmare una convenzione in questa situazione.
- Il consigliere Fumagalli dal canto suo spiega che se il giudice dà consenso alla procedura di rientro del consigliere Dalla Guarda e del presidente Gonzato, non sarebbe corretto dal canto suo non inviare a tutti la documentazione necessaria.

E se il giudice stesso dovesse dare ragione ai suoi dubbi, verrebbe invalidato tutto dalla data in cui il nuovo cdq è entrato in carica.

Nonostante il protrarsi della discussione, il consigliere Fumagalli fa notare che se il consiglio ha la maggioranza ed è convinto delle decisioni prese, è giusto che si vada avanti.

- La consigliera Rafaella Righele in questo caso propone al consigliere Fumagalli di farsi da parte e, tirare i conti alla fine e portando le argomentazioni/dubbi/proposte in maniera più pacata.
- Il presidente chiede al consigliere le motivazioni per cui non può risolvere i suoi dubbi andando da un avvocato, invece che da un giudice. Un esempio è proprio quello delle sue "dimissioni", in quanto fa presente che egli stesso prima di fare qualsiasi azione

azzardata ha preferito recarsi da un avvocato per chiedere delle delucidazioni e, nel come comportarsi di conseguenza.

Il presidente contesta il fatto che per tutti questi reclami è costretto ad impegnare tempo che, potrebbe utilizzare per scopi più importanti, sia per il Cdq che, per la famiglia.

Il presidente per l'ennesima volta sottolinea come si è comportato prima delle sue dimissioni, nel mentre e dopo il ritiro delle stesse e, soprattutto ha spiegato come il consigliere Dalla Guarda non avesse mai potuto essere dimissionario, in quanto per errata correzione non si è mai dimesso.

- Il consigliere Fumagalli nonostante queste spiegazioni fa notare che quella serata era una seduta pubblica come questa sera, e anche se risulta essere sbagliata la dichiarazione di dimissione, erano comunque da considerarsi valide, perché scritte con impeto e volontà di abbandono all'incarico di consigliere.
- Il vice-presidente Francesco Bertoldi ribadisce che quello che il consigliere Fumagalli dice sono cose inventate, come per il fatto che la signora Bertoldi non sapesse della surroga, e che le era stata comunicata la notizia il giorno 14/11/16 verbalmente dal presidente, in quanto ella stessa era presente tra il pubblico.
- Il consigliere Fumagalli continua a ribadire che per legge deve esserci un documento, ma continua dicendo che è la sua versione e, non può parlare per la sig.ra Bertoldi.
- Il presidente parla del comportamento avuto dal consigliere da quando è entrato in consiglio, partendo proprio dal fatto che non sapeva dello statuto e che era una cosa impossibile visto che, ha sempre presenziato a tutte le sedute, da quando il nuovo cdq è entrato in carica.
- Il consigliere Fumagalli interviene dicendo che è proprio in questi momenti che vengono fuori i problemi e, torna a ritroso raccontando l'episodio in cui il presidente era andato nel domicilio dell'allora candidato consigliere per comunicargli che sarebbe subentrato al vicepresidente/consigliere Sella, Fumagalli chiese di poter avere un documento scritto in quanto

□

l'associazione, sempre per quest'ultimo è ritenuta importante e, che gestisce soldi pubblici.

- Lo stesso presidente su questa richiesta chiese alla Dott.sa Collaretta di fare una comunicazione scritta al nuovo consigliere e quest'ultima scrisse di presentarsi tre giorni dopo perché avrebbe ricevuto la

richiesta di accettazione o meno dell'incarico. Circa due ore dopo l'allora candidato Fumagalli scrisse a quest'ultima ed al personale di competenza, compreso il Cdq, per poter visionare la documentazione (Atto costitutivo, statuto ed il nuovo regolamento comunale e, regolamento interno se esiste) e sempre quest'ultima ha inviato la documentazione richiesta, compresa la bozza del nuovo statuto ed infine ha esplicitamente detto che non dichiarò che non esisteva un regolamento interno.

Dopo un'attenta analisi dei vari documenti, il candidato Fumagalli dichiarava che entro e non oltre i 6 mesi dall'entrata in carica, il nuovo Cdq doveva adattare il nuovo statuto

- Il presidente interviene dicendo che anche il garante aveva e ritiene valido l'anfamento del nuovo Cdq ha risposto che il Cdq e, alla richiesta se sapeva di questa situazione, il consigliere Fumagalli ha negato il fatto.
- Interviene il consigliere Dalla Guarda che sottolinea come con queste contestazioni, siano stati tirati in ballo anche i Cdq precedenti al nostro, come quello dell'anno 2014, sottolineando che i membri di quest'ultimo consiglio non c'entravano nulla con i membri di allora.
- Il consigliere Fumagalli allora sottolinea che quando venne a conoscenza di queste problematiche, era ancora vivo il consigliere De Facci e, che aveva mostrato tutto al presidente ancor prima che ci fossero le elezioni.
- L'intenzione era verificare la situazione finanziaria del Cdq a De Facci anche negli anni antecedenti al 2014, ma non era riuscito nell'intento e, con l'ultima delibera l'amministrazione ha deciso di non dare più 22.000 euro, ma 15.000.

Ovvero che la domanda dei fondi per il servizio era stata fatta come negli anni scorsi, ma è l'amministrazione comunale che ha deciso di stanziare questa cifra.

- Il vice-presidente Francesco Bertoldi interviene dicendo che i 15.000 euro sono dovuti ad un disguido tra il consigliere De Facci e l'amministrazione comunale, in quanto De Facci avrebbe dato conferma per i 15.000 come anticipo e poi se serviva il resto, De Facci ha acconsentito ed il comune ha invece capito che bastavano solo i 15.000 e, dopo avere saputo di questo problema, il presidente, lo stesso

Francesco e De Facci sono andati in comune a chiarire e sistemare la situazione, infatti dovrebbe esserci un'altra delibera che va ad integrare i 15.000 euro con gli altri 7.000 euro mancanti.

- Il consigliere Fumagalli chiede di sapere se questa situazione si era verificata prima o dopo.
 - Il vice-presidente Francesco Bertoldi esclama il fatto che questa problematica si era verificata quando il tesoriere era ancora vivo.
 - Fumagalli: "dimmi quando", e rivolto a Francesco disse: "e quand'è che queste cose ve le ho fatte vedere?"
 - Francesco: "quando De Facci era morto!" e rivolgendosi a Fumagalli: "l'hai appena detto, ascoltati la registrazione!";
 - Francesco a Fumagalli: "sapevi dei 7.000? no! L'hai saputo adesso!"
 - Fumagalli: "Appunto!"
 - Francesco: "e allora per cosa parli senza sapere le cose!"
 - Fumagalli: "se io dico bianco e tu rosso chi dice che ha ragione, solo un giudice dice chi ha ragione, perché possiamo avere ragione entrambi";
 - Francesco: "ci stai facendo solo perdere tempo";
 - Fumagalli propone di andare insieme da un mediatore che in tre mesi come precedentemente detto, ancora in Agosto.
 - Francesco si dichiara non favorevole alla mediazione proposta da Fumagalli.
 - Fumagalli ritiene che sta facendo la cosa giusta andando avanti.
-
- Il vice-presidente Francesco Bertoldi propone di saltare il punto della surroga della sig.ra Bertoldi, in quanto la diretta interessata non è presente.
 - Il consigliere Fumagalli chiede che venga messo a verbale di poter visionare un documento scritto che le comunicasse la surroga, risposta si? o no?
 - Il presidente dichiara che le aveva chiesto verbalmente l'ultima volta
 - Fumagalli chiede di precisare il periodo ecc., e se ci sono testimoni, comunque sarà lei a dirlo.

Si chiede se è stata inviata una mail, se le avevamo telefonato e via dicendo...

- Il vice-presidente Francesco interviene dicendo che a volte è meglio dirlo di persona che non una telefonata, ma Fumagalli ritiene che se chiedi ad una persona di fare una cosa, ma viene chiesta sei mesi prima e, nel frattempo succede un imprevisto, deve esserci una comunicazione perché una persona può dimenticarsi o altro o, non vuole accettare, come in questo caso la surroga, risponde si accetto o no non accetto.

Francesco, è sempre venuta.... E Fumagalli chiarisce che ha avuto problemi improvvisi e non dipesi dalla sua volontà.

- Il presidente contesta il fatto che alla seduta del 14/11/16 la sig.ra Bertoldi le era seduta di fronte e si ricorda a grandi linee che, essendo morto Giuseppe si poteva effettuare la surroga e che si poteva fare al momento, ma non era all'ordine del giorno. Eravamo andati avanti lo stesso perché era stata una cosa organizzata in tre giorni, in brevissimo tempo.

Prosegue che quando arriva la comunicazione del comune, attesa da tempo e, arriva il 12 per esempio ed il 15 bisogna andare avanti perché si doveva dare il preavviso, in tre giorni ho dovuto farlo, quindi si è scelto di fare la surroga la volta dopo.

- Il consigliere Fumagalli chiede di sapere quanto ci vuole per fare una mail per avere un documento, dove viene fatta la richiesta di surroga della sig.ra Bertoldi.

Continua esclamando il fatto che se noi avessimo questa documentazione e la sig.ra non si fosse presentata, sarebbero stati affari suoi.

Espone poi il dubbio sul sito del comune, settore dedicato ai Cdq, dove fa notare come alle ore 19.30 del 07/12/16 non era ancora apparsa la comunicazione di convocazione.

- Il presidente respinge i reclami facendo presente che ci sono 24 bacheche al Tretto.

- Il consigliere Fumagalli continua reclamando che a volte ci sono delle dimenticanze, anche da parte del comune.
- Il presidente chiede al consigliere di smetterla di criticare, ed esprime il suo dissenso nel progredire della situazione in Cdq dopo l'entrata del consigliere Fumagalli.
Nello stesso tempo il consigliere continua a ribadire che andrà avanti a fare quello che è giusto fare.

Il vice-presidente Francesco Bertoldi propone di saltare le elezioni perché mancano tre persone e, bisogna che ci siano tutti.

Quindi il punto 3 e 4 si saltano.

Approvazione del verbale della seduta del 14/11/16

Votanti: 7 approvano: 6 astenuto: Fumagalli

- Approvazione nuovo statuto

Dicussione

- Il consigliere Fumagalli interviene dicendo che la segretaria Passarelli, tre giorni prima di questa convocazione, avesse inviato a tutti lo statuto approvato in sede pubblica dal Cdq 2.
Fa notare che è completamente diverso da quella che è la bozza del nostro statuto, ed inoltre che in nessun verbale c'è scritto che la bozza è stata discussa, e di conseguenza non si può dare per letta la bozza.
- Contestualmente si oppone alla richiesta di discussione il presidente ed il vice-presidente.
- Il consigliere Fumagalli chiede che venga messo a verbale che non sono stati rispettati i verbali statutari per approvare lo statuto, ovvero i tempi.

La contestazione riguarda che non è stato applicato lo statuto vigente. Questo statuto spiega delle cose un po' strane ovvero, che quando si fanno le votazioni e non si raggiunge il 15% dei votanti l'associazione si fa lo stesso ma la si forma secondo il codice civile e, rimarrà in carica fino a che non si arriva a nuove elezioni.

Se l'associazione raggiunge il 15% c'è il direttivo e c'è l'assemblea della gente e, non paga niente di iscrizione e, se è quella che si forma secondo il codice civile, non si hanno più cinque cariche ma ne ha tre in più viene a pagare un'iscrizione.

L'assemblea delle persone che ha superato il 15% è da considerarsi di quartiere che discute i problemi, mentre l'associazione normale approva i bilanci ecc, altra contraddizione. Infatti secondo il parere del consigliere il vecchio sindaco avrebbe fatto morire i Cdq a dicembre 2014 perché accortosi di questa anomalia.

Ci sono 11 persone che spendono soldi e 11 che approvano il bilancio, il codice civile dice che gli amministratori, coloro che spendono i soldi si devono astenere dal votare i bilanci, quindi personalmente i bilanci non sono mai stati approvati, in base al codice civile.

Lo stesso consigliere aveva consigliato di fare l'associazione di 14, il direttivo di 11 i quali spendono i soldi e gli altri tre approvano il bilancio. Risolvendo questo problema.

Proposta avvenuta prima ancora delle elezioni.

Il consigliere Fumagalli chiede chiarezza, democraticità e trasparenza.

La discussione si protrae con la richiesta da parte di Fumagalli nel sapere del perché quando Giovanni era presidente, non ha voluto fornirgli la documentazione richiesta, perché non erano documenti contabili, nonostante quest'ultimo ha sempre detto di rivolgersi alla commercialista.

Nello stesso articolo c'è l'assemblea di quartiere nel caso si fosse eletti e l'assemblea degli associati nel caso non si fosse eletti, cose da ritenersi in contraddizione, sono contro il codice civile.

La proposta del consigliere è mettersi a tavolino e discutere riga per riga ogni articolo e vedere se va bene o no.

Lo statuto mandato dalla segretaria a tutti i membri è completamente diverso, ed approvato il giorno prima della scadenza .

Sarebbe stato giusto discuterne anche con le persone presenti in sala.

- La consigliera Rafaella Righele fa presente al consigliere Fumagalli che se non condivide la metodologia dell'associazione non entra o, per lo meno si dimette.
- Il consigliere Fumagalli risponde che preferisce stare all'interno del Cdq e verificare se è giusta la strada che sta prendendo o no.

Votanti: 7 approvano: 6 astenuto: Fumagalli

- Convenzione casa vacanza Santa Caterina

Discussione

Nasce la preoccupazione nasce perché il comune potrebbe, se volesse requisire la casa per mettere all'interno persone straniere. Il presidente specifica che è il prefetto che può fare queste operazioni, anche senza il consenso del sindaco.

Votanti: 7 approvano: 6 astenuto: Fumagalli

- Approvazione opere pubbliche (ved. Allegato)
- Votanti: 7 approvano: 6 astenuto: Fumagalli

Varie ed eventuali (ved. Allegato)

- Il consigliere Fumagalli ringrazia gli ex presidenti, sottolineando che doveva essere il consiglio di quartiere a fare questa lettera. Secondo la sua opinione doveva essere fatta un'assemblea pubblica.
- Il consigliere Dalla Guarda reclama il fatto che purtroppo non si poteva fare altrimenti.

- Il consigliere Fumagalli nonostante il problema sorto sostiene che nelle ultime due settimane era meglio fare 2 o 3 sedute pubbliche.

Dalle persone presente in sala si solleva il fatto che il cdq deve collaborare con il comune e vice versa, però era questo il momento in cui il Cdq doveva prendere posizione, la colpa è vostra.

Siamo stati talmente sprovveduti da mettere in bacheca il comunicatostampa. Neanche i nomi dei carcerati mettono più nei giornali, è una mancanza di rispetto e, infine si incolpa il presidente che questa situazione la conosceva già da qualche mese.

Se agli altri quartieri da fastidio che ci sia un servizio pari al SAT, lo si include anche per loro, non si toglie a noi.

Il presidente risponde dicendo che non sa ancora cosa faranno e, di tutta risposta dal pubblico si reclama il fatto che prima di togliere un servizio, bisogna sapere a cosa si andrà in contro.

La lettera presentata non è un mezzo per attaccare il Cdq, ma per sottolineare e rappresentare la storia del Tretto.